



ANCHORAGE MUSEUM

# David Chipperfield

## Tea for three (projects)



di/by Alessandro Melis

David Chipperfield's recent projects are confirming his status as one of the great architects of his day. The key to his across-the-board success is his use of a few decisive gestures that suffice to present ever-new architectural combinations. Specifically, his work in museums, whether in the juxtaposition of geometric volumes or through pillared curtain walls, has earned him recognition in the East and the West, including in Europe's northern and Mediterranean countries.

For example, works such as the Liangzhu Culture Museum and the floor plan configuration for an almost 8,000 sqm expansion of the Anchorage Museum in Alaska are based on a *topos* of contemporary architecture, a layout made of shifting rectangles that are open along long lines of contact. In the project in China, the floor corresponds to a massive raised structure made of low volumes, almost completely blind and clad in travertine. Similar to the strategy used for the Figge Art Museum in Davenport, the expansion of the Anchorage Museum, wrapped in a curtain wall, opens eastward to the city and becomes an essential part of it. With its five parallel volumes of varying heights, its narrow sections like sheets of ice, the expansion, slated to hold the Smithsonian's Arctic Studies Center collection, an entrance, foyer and café, as well as a memorable icon, will become the center of a new downtown city park.

From America's distant corner to the heart of Europe, appreciation for his museums is going strong; in fact in Berlin itself Chipperfield seems to have found his ideal realm. The clearest sign of his exalted status are the competitions he won for projects a few dozen meters from each other on Museum Island, including the competition for the prestigious Neues Museum.

Con le sue opere recenti, David Chipperfield si sta confermando tra i grandi del suo tempo: pochi gesti decisi, sufficienti per proporre combinazioni architettoniche sempre differenti, sono la chiave del suo successo isotropico. La tipologia museale, in particolare, declinata ora secondo giustapposizioni di volumi stereometrici, ora attraverso cortine pilastrate, ottiene riconoscimenti in Oriente come in Occidente e, in Europa, sia nei paesi nordici che in quelli mediterranei.

Come per il Museo della Cultura di Liangzou, la configurazione planimetrica per l'ampliamento di circa 8.000 metri quadrati dell'Anchorage Museum in Alaska si basa su un *topos* dell'architettura contemporanea, ovvero lo schema fatto dalla traslazione di rettangoli aperti lungo le linee di contatto. Se nel progetto cinese alla pianta corrisponde un alzato massiccio, fatto da volumi bassi, quasi completamente ciechi, rivestiti in travertino, similmente alla strategia adottata per il Figge Art Museum di Davenport, l'ampliamento dell'Anchorage Museum, avvolto nel *curtain wall*, si apre verso est alla città per diventarne parte integrante. Con i suoi cinque parallelepipedi di differente altezza, dai profili snelli come lastre di ghiaccio, l'ampliamento, che ospiterà la Smithsonian's Arctic Studies Center collection, ingresso, atrio e caffè, oltre che un'icona memorabile, sarà il centro di un nuovo parco urbano nel *downtown*.

Dalla periferia dell'America al cuore dell'Europa, il gradimento per i suoi musei non diminuisce e, proprio a Berlino l'architetto londinese sembra aver trovato la sua dimensione ideale. I concorsi vinti per interventi distanti poche decine di metri tra loro, nell'Isola dei musei, tra cui quello per il prestigioso Neues Museum, sono il segnale più evidente del suo stato di grazia.

Nella galleria d'arte Am Kupfergraben 10, Chipperfield, dovendo operare una ricucitura di un lotto già edificato e di dimensioni contenute, opta per l'abbandono del portico-loggiato, *leitmotiv*, anche su scala urbana, dei progetti berlinesi, che gli è valso il premio Stirling per il Museo della Letteratura Moderna di Marbach e l'*exploit* a Pisa per la sistemazione urbanistica dell'area di Santa Chiara.

Volendo «citare il passato, senza replicarlo», Chipperfield si affida alla misura delle geometrie per realizzare un edificio pienamente moderno, asplundiano nel confronto neutro con l'esistente.

Alla massa muraria in mattoni, enfatizzata dalla posizione d'angolo, fanno da contrappunto i grandi vuoti delle aperture corrispondenti alle funzioni interne, proporzionati secondo il ritmo dettato dalle fasce marcapiano le quali, appena visibili, sono la continuazione delle cornici in parte del prospetto adiacente verso il Lustgarten e in parte del prospetto che si affaccia verso il Deutsches Historisches Museum di Ieoh Ming Pei. Seguendo un registro linguistico simile a quello dei cosiddetti minimalisti svizzeri, anche in questo caso con il sapiente uso di materiali come il legno grezzo degli infissi e con minime variazioni, come ad esempio l'arretramento dell'attico e della grande finestra, Chipperfield riesce a conferire all'edificio originalità e carattere.

Tanto massivi sono gli esterni quanto eterei gli spazi interni caratterizzati dai cambi di luminosità naturale, al variare dei volumi e delle dimensioni delle finestre in funzione delle necessità espositive delle sale.

L'effetto sensoriale che suscitano le diverse proporzioni e dimensioni dei volumi, cui corrispondono variazioni minime di colore e di scabosità superficiale, ingredienti tipici dei suoi edifici museali, da quello dell'Ansaldo, all'Hepworth di Wakefield, fino alla Turner Contemporary di Margate, è ricercato da Chipperfield anche in altri interventi come le Cittadelle della Giustizia di Barcellona e di Salerno o il complesso residenziale EMV a Madrid.

La stessa purezza espressiva caratterizza l'azione di Chipperfield come industrial designer. Il servizio da tavola Tonale, ad esempio, è una «collezione apparentemente casuale di oggetti tipologicamente ambigui, composto di una varietà di pezzi. Il nome 'Tonale' si riferisce all'approccio di Morandi al tema del colore e delle tonalità che conferisce ai suoi oggetti quotidiani un carattere personale».

Anchorage Museum, vista dell'ingresso principale/Anchorage Museum, view of the main entrance



**nome progetto/project name** Anchorage Museum at Rasmuson Center

**progetto/design** David Chipperfield Architects – Franz Borho, Pedro Castelo, Martin Ebert, Isabelle Heide, Victoria Jessen-Pike, Melissa Johnston, Christian Junge, Peter Kleine, Mattias Kunz, Marina Mitchell-Heggs, Andrew Philips, Billy Prendergast, Julian Sattler, Dominik Schwarzer, Rene Wolter

**architetto locale/architect of record** Kumin Associates Incorporated – Chip Banister, Daphne Brown, Mike Griffith, Marina Komkov, Jon Kumin, Dana Nunn, Erica White, Ross Timm, Petra Wilm

**ingegnere strutturale associato/associate structural engineer** Magnusson Klemencic Associates – Greg Briggs, Jay Taylor

**ingegnere strutturale locale/structural engineer of record** BBFM Engineers Incorporated – Anne Anderson, Dennis Berry, Colin Maynard, Samantha Spindler

**ingegneria dei servizi/services engineer** Affiliated Engineers NW Incorporated: Dean Eriksen, Geoffrey McMahon; RSA Engineering Incorporated – David Oliver, Warren Williams, Channing Lillo, Mack Bergstedt

**computi metrici/quantity surveyor** Davis Langdon – Martin Gordon, Jenny Young

**consulente per la facciata/façade consultant**

W.J. Higgins and Associates Incorporated –

Wes Higgins, Michael Cleere, John Griesmer

**consulente per il progetto illuminotecnico/lighting consultant** George Sexton Associates – Joe Geitner, Brian McIntyre, George Sexton

**allestimenti/exhibition designer** Ralph Appelbaum Associates – Ralph Appelbaum, Anne Bernard, Miranda Smith, Tim Ventimiglia, Jennifer Whitburn

**architetto del paesaggio/landscape architect**

Charles Anderson Landscape Architects –

Charles Anderson, Michelle Arab, Karen Janosky

**architetto associato del paesaggio/associate**

**landscape architect** Earthscape – Elise Huggins

**appaltatore generale/general contractor** Alcan General Incorporated – Terry Fike, Steve Jelinek

**consulente del cliente/client advisor** RISE Alaska – Sarah Barton, Don Simmons; PACE – Larry Mathis

**cliente/client** Anchorage Museum at Rasmuson Center

**luogo/place** Anchorage, Alaska, USA

**data progetto/design date** 2003

**fine progetto/completion** 2009

**superficie totale/gross floor area** 8.404 mq/sqm

For the Am Kupfergraben 10 art gallery, Chipperfield needed to repair the connections of a small-sized lot that was already built on. He chose for the freedom of the portico-arcade, the *leitmotiv* of his Berlin projects, including on an urban scale. This won him the Stirling Prize for the Museum of Modern Literature in Marbach and a competition in Pisa for the urban redevelopment of the Santa Chiara area.

Chipperfield seeks to «incorporate the past without replicating it», relying on the measure of geometric forms to create a fully modern building, Asplundesque in its neutral relationship with the existing context.

The mass of brick wall, emphasized by its corner position, is contrasted by the large empty spaces of the openings that correspond to the internal functions, proportioned based on the rhythm set by the stringcourse bands. These barely visible bands are the continuation of the cornices, partly from the adjacent façade towards the Lustgarten and partly from the adjacent façade that faces the Deutsches Historisches Museum by Ieoh Ming Pei. Following a linguistic register like those of the so-called Swiss minimalists, once again Chipperfield makes deft use of materials like rough wood for the doors and windows, and minimal variations like recessing the

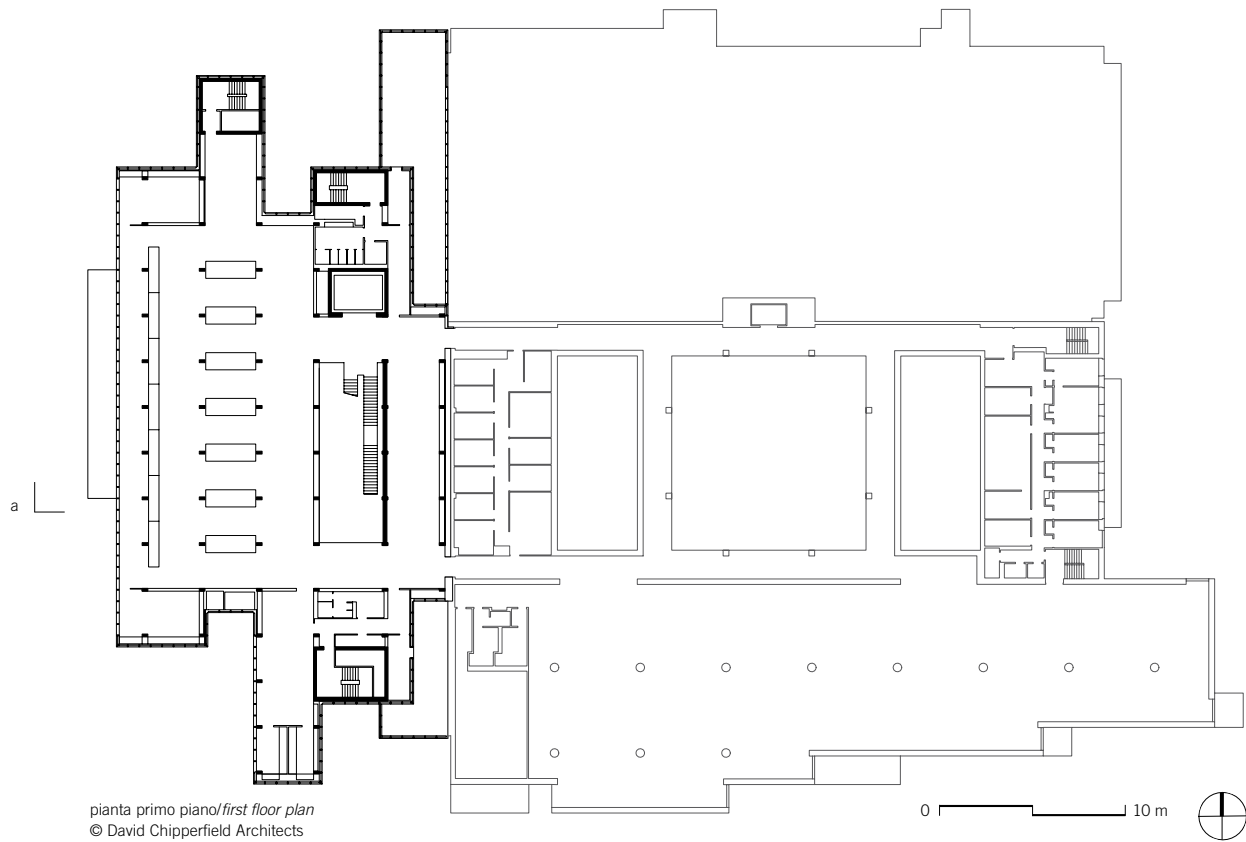




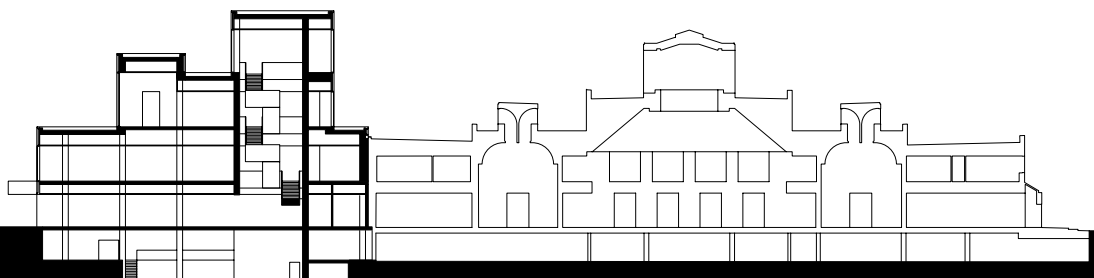
Anchorage Museum, viste dell'esterno  
*Anchorage Museum, views of the exterior*



© Christian Richters



pianta primo piano/first floor plan  
© David Chipperfield Architects

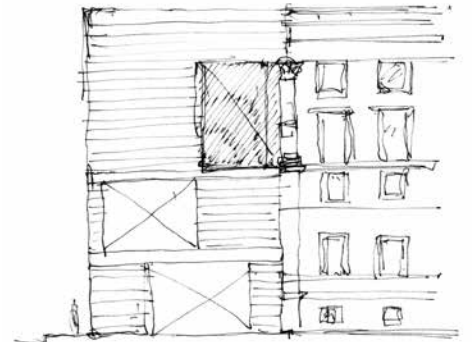


sezione aa/section aa  
© David Chipperfield Architects



Am Kupfergraben 10, esterno  
Am Kupfergraben 10, exterior

pagina seguente: dettaglio dell'ingresso  
principale/following page: detail of the main  
entrance



**nome progetto/project name** Am Kupfergraben 10  
**progetto/design** David Chipperfield Architects  
**titolare/principal** David Chipperfield  
**direttore/director** Alexander Schwarz (design director), Harald Müller (managing director)  
**capo progetto/project architect** Barbara Koller  
**gruppo di progetto/project team** Martina Betzold, Laura Fogarasi, Andrea Hartmann, Hannah Jonas, Elke Saleina  
**ingegneria strutturale/structural engineer** Ingenieurgruppe Bauen  
**ingegneria dei servizi/services engineer** JMP Ingenieurgesellschaft mbH; KMS Beratungs und Planungsgesellschaft mbH  
**direzione lavori/project management** BAL Bauplanungs und Steuerungs GmbH  
**computi metrici/quantity surveyor** Nanna Fütterer  
**lavori alle strutture/structural work** Dreßler Bau GmbH  
**cliente/client** Céline and Heiner Bastian  
**luogo/place** Berlino, Germania  
**data progetto/design date** 2003  
**fine progetto/completion** 2007  
**superficie totale/gross floor area** 2.000 mq/sqm



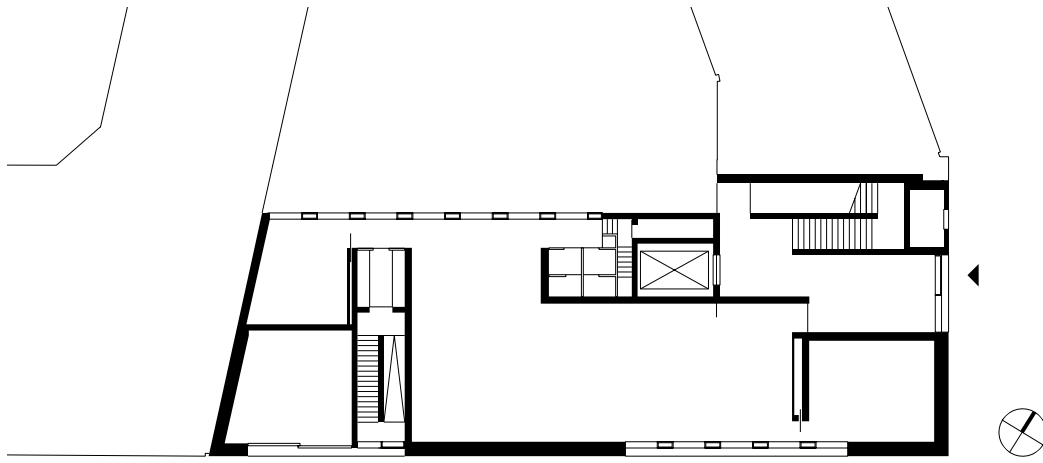
attic and the large window, to give the building its own original character.

The exteriors are as massive as the spaces are ethereal; the spaces are defined by the variation in natural lighting, the variation of volumes and proportions of the windows depending on the display needs of each room.

The sensorial effect created by the different proportions and sizes of the volumes, matched by minimal variations of surface color and roughness are recurring ingredients in his museum buildings, including the Ansaldo, the Hepworth Wakefield, and the Turner Contemporary in Margate, as well as in other projects like the Cities of Justice in Barcelona and Salerno and the EMV housing complex in Madrid.

The same expressive purity defines Chipperfield's work as an industrial designer. For example, his Tonale table service is «an apparently random collection of typologically ambiguous objects, and comprises a number of items». The name 'Tonale' refers to the painter Giorgio Morandi's approach to the issue of color and the tones that gave his everyday objects a personal character.

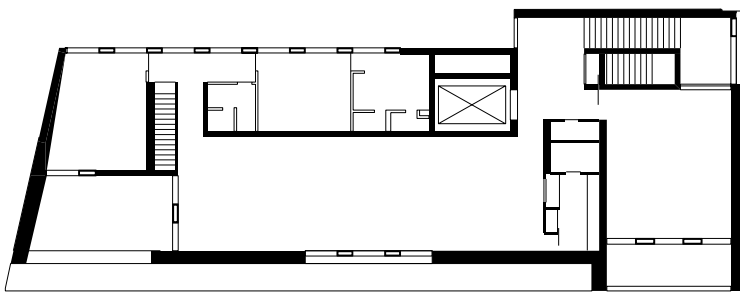




pianta piano terra/ground floor plan  
© David Chipperfield Architects

0 10 m

sotto: Am Kupfergraben 10, sala espositiva  
al primo piano/below: Am Kupfergraben 10,  
exhibition room on the first floor



pianta terzo piano/third floor plan  
© David Chipperfield Architects





servizio di posate Santiago per Alessi, 2009  
*Santiago Cutlery for Alessi, 2009*  
© immagini/images Alessi



130

131



servizio da tavola Tonale per Alessi,  
2007-2009/*Tonale Tableware for Alessi,*  
2007-2009  
© immagine/image Alessi